

COMUNICATO AGLI ADERENTI n.2 - 2025

Considerazioni sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2024

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da dinamiche economico-finanziarie complesse, che hanno influenzato positivamente e in modo significativo l'andamento dei mercati globali e, di conseguenza, i rendimenti dei comparti del Fondo.

Sul fronte dell'economia reale si è registrato un progressivo rallentamento dell'economia americana ed una crescita eterogenea delle economie europee, con tassi di inflazione convergenti verso i target di politica monetaria. L'Europa cresce meno degli USA, frenata dalla stagnazione tedesca, a sua volta dovuta alle difficoltà del settore *automotive* e al costo elevato dell'energia. Nell'ambito dei BRICS si è distinta per ritmo di crescita l'India, mentre la ripresa cinese è rimasta inferiore alle attese.

Il progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche nei mercati sviluppati ha consentito alle Banche Centrali di avviare un nuovo ciclo di riduzione dei tassi di interesse: la Banca Centrale Europea ha iniziato questo processo a giugno, portando il tasso sui depositi dal 4% al 3% attraverso quattro interventi successivi; la Federal Reserve ha seguito a settembre con una riduzione di 50 punti base.

In questo contesto, tutti i comparti del Fondo hanno registrato risultati positivi, con il comparto Equity che ha beneficiato della crescita dei mercati azionari globali e i comparti obbligazionari e monetari che hanno offerto stabilità e opportunità di rendimento e diversificazione del rischio in un quadro di progressivo allentamento delle politiche monetarie.

Il **comparto Equity**, nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente, ha beneficiato del mutato contesto monetario e della forte crescita del settore dell'Intelligenza Artificiale USA, chiudendo l'anno con una solida performance netta del +17,95%, confermandosi un'importante leva di generazione di valore nel lungo termine.

Il **comparto Bond** ha confermato l'inversione di tendenza avviata nel 2023: la stabilizzazione delle aspettative sui tassi di interesse e l'avvio del ciclo di allentamento monetario hanno contribuito a una ripresa delle quotazioni, determinando un rendimento netto pari al +2,19%.

Il **comparto Inflation Linked Bond**, composto da titoli governativi indicizzati all'inflazione, continua a rappresentare un utile strumento di diversificazione del portafoglio, registrando una performance netta del +1,94% che riflette il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche nelle principali economie.

Infine, il **comparto Money Market** ha beneficiato di tassi di interesse a breve termine elevati nella prima parte dell'anno, in particolare nell'Area Euro, registrando un rendimento netto del +3,46%. Nonostante

l'avvio della fase di riduzione dei tassi, questa asset class continua a presentare un profilo rischio-rendimento interessante per orizzonti di breve termine.

Qui di seguito una tabella riepilogativa dei risultati di gestione, al 31 dicembre 2024, al netto di oneri e imposte:

COMPARTO	RENDIMENTO ANNO 2024	RENDIMENTO ULTIMI 5 ANNI	RENDIMENTO DA INIZIO GESTIONE (*)	RENDIMENTO MEDIO ANNUO ULTIMI 5 ANNI	RENDIMENTO MEDIO ANNUO DA INIZIO GESTIONE (*)
Equity	17,95%	51,62%	151,53%	8,68%	8,35%
Bond	2,19%	-2,16%	11,30%	-0,44%	0,94%
Inflation Linked Bond	1,94%	5,95%	17,15%	1,16%	1,39%
Money Market	3,46%	5,12%	5,56%	1,00%	0,47%

(*) Data inizio gestione passiva: 1° luglio 2013

Il 2025 si apre in un contesto di profonda trasformazione economica e politica, segnato dall'avvio della nuova amministrazione statunitense e da un panorama geopolitico ancora complesso e non privo di incertezze. Sebbene sia ragionevole attendersi il rafforzamento dell'economia statunitense e una graduale attenuazione delle ostilità nei conflitti in corso, permangono elementi di incertezza legati alle tensioni geopolitiche, alle dinamiche commerciali e all'evoluzione dei mercati energetici. In particolare, l'annunciato ritorno a politiche protezionistiche nei rapporti tra Stati Uniti, Cina ed Europa, potrebbe generare ripercussioni sugli scambi internazionali, condizionando le prospettive di crescita di diversi settori industriali e impattando sulle dinamiche inflattive e sulle catene di approvvigionamento globali. Per quanto riguarda le politiche monetarie, lo scenario di base prevede una graduale normalizzazione dell'inflazione e il cauto proseguimento di politiche accomodanti.

Si coglie l'occasione, una volta ancora, per sottolineare l'importanza di verificare periodicamente l'adeguatezza dell'allocazione dei propri risparmi rispetto alla propria anzianità contributiva e alla propria propensione al rischio. A tal riguardo, ricordiamo che il Fondo ha messo a disposizione dei propri aderenti una soluzione innovativa, il **piano di investimento Life Cycle**, che prevede il ribilanciamento automatico semestrale del portafoglio, con l'obiettivo di ridurre gradualmente il livello di rischio del capitale investito, via via che la data di presunta conversione in rendita si avvicina. È utile ricordare che è stato da poco attivato il profilo Life Cycle Dinamico, che si aggiunge ai due già

disponibili (Standard e Conservativo).

Si ricorda che il sito del Fondo (www.fondenel.com) è costantemente aggiornato e fornisce informazioni importanti, quali ad esempio i dati di andamento delle quote dei comparti, aggiornati su base quindicinale. Inoltre, una sintesi delle caratteristiche finanziarie dei diversi comparti e dei piani Life Cycle è disponibile nella sezione “Investimenti”, mentre un approfondimento di maggior dettaglio è fornito nella “Nota Informativa” disponibile nella sezione “Documenti”.

Infine, i dati che caratterizzano la propria posizione individuale sono sempre disponibili nella sezione riservata del sito e sono riepilogati nel documento “Prospetto delle Prestazioni Pensionistiche in Fase di Accumulo”, che sarà reso disponibile dal Fondo a ciascun iscritto entro la data del 31 marzo 2025.

Roma, 5 marzo 2025

Il Presidente
Cesare Chiabrera